Anno XLIII — Giovedì 27 maggio 1909 — Conto corrente con la posta — N. 125

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

La nuova cavalleria la vogliono a Rovigo!

Roma, 26. — Presidenza Marcora.

Prudente sottosegretario alla guerra risponde all'on. Eugenio Valli il quale chiede che nella formazione di quattro nuovi reggimenti di cavalleria si tenga conto della città e provincia di Rovigo. Non può dare all'interrogante sicuri affidamenti non essendo certo che le condizioni topografiche di Rovigo si prestino a fare quella città sede di reggimento di cavalleria. Quando al battaglione che presentemente vi risiede cercherà abbia sempre al completo la forza effettiva.

Valli Eugenio è lieto di questa seconda promessa augurandosi che sia possibile soddisfare i desideri di quella popolazione.

Prudente risponde all'on. Faelli, all'on. Pala e all'on, Libertini i quali chiedano che siano sospesi i già annunciati cambi di guarnigioni. Premette che già alcuni cambi straordinari di guarnigione dovettero farsi per tramutare alcuni corpi che risiedevano nelle regioni colpite dal terremoto. Quanto ai cambi il ministero non crede sospenderli fino a quando non saranno approvati i provvedimenti in base alle conclusioni della commissione d'inchiesta e saranno presentati al parlamento nell'intereresse della difesa nazionale.

Faelli ritiene che in presenza dei suggerimenti della commissione d'inchiesta per la guerra sarebbe stato non solo opportuno ma doveroso sospendere i cambi di guarnigione.

Contro le sedi fisse

Pala è soddisfatto della risposta *(Commenti)*. Non ammette che possa risolversi di straforo una questione così grave che involge anche un alto privilegio d'equità sociale, inquantochè non è giusto che determinati corpi rimangano in permanenza nelle sedi migliori ed altri invece debbano restare sempre in sedi disagiate.

Libertini Gesualdo è soddisfatto egli pure delle dichiarazioni del sottosegretario; si dichiara contro alle sedi fisse e non ammette che l'argomento possa risolversi senza un maturo esame di tutti gli elementi di esso. Afferma poi che il reclutamento territoriale sarebbe esiziale per l'esercito. (*Rumori proteste commenti*).

La Camera convalida l'elezione del l'avv. Filippo Meda.

Il bilancio dell'interno

Si riprende la discussione del bilancio dell'interno e parla *De Felice*, rinnovando le solite accuse contro le autorità in Sicilia.

Podrecca dice che l'on. Giolitti si crede indispensabile all'Italia e, pur di restare al governo, fa alleanza colla Destra e colla Sinistra, coi preti e cogli atei, coi massoni e coi clericali.

Giolitti (ridendo): Sono esagerazioni.
Voci all'Estrema: E' la verità.

Podrecca. La formula « libera chiesa in libero stato » non rappresenta che un ultimo sforzo di alcuni credenti in buona fede i quali vogliono conciliare due termini inconciliabili fra loro.

« La Chiesa ha sempre parteggiato coi dominatori ed ha perseguitato e dannato al rogo i difensori degli umili salvo a santificarli poi per crearsi un alibi morale (*applausi all'Estrema Sinistra*).

« Di qui il contrasto storicamente fatale tra la chiesa autoritaria e lo stato libero, tra il dogma e la coscienza civile. »

Parlano *Bizzozzero*, *Celli* e *Cicotti* e si leva la seduta.

Dimostrazione garibaldina al Senato del Regno

Roma, 26. — Presidenza Manfredi.

Cavalli ricorda che oggi ricorre il giorno in cui i Cacciatori delle Alpi dettero grande prova di valore italiano. Il Governo con giustizia e patriottismo ha voluto decorare con medaglia d'oro i regg. 51 e 52 fanteria i quali sono gli eredi di quei valorosi. Ricorda ancora che fra i colleghi vi sono due venerandi uomini, i sen. Visconti-Venosta e Giovanni Cadolini che appartennero ai Cacciatori delle Alpi. Ad essi, certo d'interpretare il sentimento del Senato manda l'augurio di lunga vita insieme all'onore dell'omaggio dell'assemblea. Conchiude ringraziando il governo del gentile pensiero avuto, onorando il valore garibaldino ed associando i volontari all'esercito. Grida: Viva l'Italia! *(applausi)*.

Presidente. Può affermare che il Senato ha unanime i sentimenti espressi dal sen. Cavalli. Sono in quest'assemblea caldi e ferventi oggi i sensi di amore patrio, di fede nella unità italiana nel programma compiuto con la bandiera sabauda: Italia libera con la casa di Savoia, come erano caldi in quei giorni. (*applausi*).

Tittoni. Il sen. Cavalli ha evocato grandiosi avvenimenti che sono storia e paiono leggenda. Il loro ricordo commuove grandemente l'animo nostro e di coloro che ebbero la ventura di prendervi parte e di quelli che non avendo potuto prendervi parte ne hanno inteso parlare ed hanno dovuto esclamare con dolore: Io non vi era! A nome del governo si associa alle nobilissime parole dette dal sen. Cavalli che rispondono ai sentimenti patriottici che sono stati vivissimi in questa assemblea.

Si discute e si approva la legge per il riordinamento delle Camere di commercio.

La consegna della medaglia

ai reggimenti della brigata "Alpi"

Perugia, 26. (ore 16.45) — Alla presenza delle autorità delle associazioni dei reduci dalle patrie battaglie dei reduci garibaldini vi fu in piazza d'armi la solenne consegna della medaglia d'argento al valore militare alla bandiera del 51° fanteria (Brigata Alpi) che è la continuazione del primo reggimento garibaldino dei cacciatori delle Alpi, di cui ricorre il cinquantenario dal suo battesimo di fuoco alla battaglia di Varese.

Il Generale Fecia di Cossato, comandante del corpo d'armata di Roma, ha passato in rivista le truppe.

Quindi, dopo un patriottico discorso, appose a nome del Re la medaglia alla bandiera del reggimento, tra interminabili applausi d'enorme folla gremente la piazza.

La cerimonia si è chiusa al suono della marcia reale e dell'inno di Garibaldi, mentre le truppe sfilavano.

Indi nella caserma Michelotti si offerse un rinfresco alle autorità convenute e si pronunciarono applauditi brindisi.

Il Ministro della guerra ha inviato un caloroso telegramma d'adesione alla festa, chiusasi con l'invio d'un telegramma di devozione ai Sovrani. Fu telegrafato pure al generale Ricciotti Garibaldi.

Seguitando

Pare che la stampa italiana voglia riscaldàrsi al tira-molla del Governo di Vienna per la partecipazione alla Esposizione d'arte a Roma nel cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia. E farebbe male; uscirebbe da quell'atteggiamento di prudente diffidenza, di leale misura che serba dal... discorso di Carate in qua e che certamente rispecchia il sentimento della nazione.

Questo dire e disdire dei ministri di Vienna appartiene alla loro vecchia scuola e serve non solo a conoscere meglio il pensiero degli altri, quando sopratutto sono giovani e piuttosto impulsivi, ma a prendere tempo per scegliere la soluzione migliore. E' politica di quella fina, ma è troppo frusta e non dovrebbe più ingannare nessuno.

Presi singolarmente, uno ad uno, i popoli dell'Austria — tranne un nucleo di pangermanisti al nord e di croati al sud — non sono nemici nostri; ma lo Stato imperiale ci è avverso ostinatamente, per odio atavico. E non giova nulla a fargli intendere che sarebbe tempo modificasse le sue vedute. Metternick è ben morto, anche se qualche imperialregio generaluzzo sogna di rifare Radetsky!

In tale condizione di spirtti e di cose delle quali non si può spostare la marcia, all'Italia è imposta la continuazione d'una politica che non si smarrisca nei dettagli, ma guardi con ferma avvedutezza al fine. Bene hanno risposto *Giornale d'Italia* e *Stampa* all'ammonimento del *Fremdenblatt* per le conseguenze politiche e finanziarie delle nostre costruzioni navali: che l'Italia accresceva i suoi armamenti di terra e di mare senza mirare ad alcuna potenza, ma soltanto per difendere meglio la pace — precisamente come fa l'Austria che mette in cantiere tre nuovi *Dreadnougth*.

Per la facenda poi della Mostra d'arte cinquantennaria ci pare che si dovrebbe dire: se gli artisti austriaci verranno alla nostra gloriosa capitale saranno i benvenuti; ma se vogliono restare a casa, facciano il loro matto comodo.

L'Austria bisogna prenderla com'è; — è nostra alleata, ma al congresso dei clericali a Bressanone, al quale ha aderito il Principe Ereditario, lascia al principe vescovo Altemveisel il permesso di rivendicare i diritti imperscrittibili della libertà della chiesa, fra cui la restituzione di Roma al papa.

Vuole vivere in pace con noi, ma non risparmia sgarberie e maltrattamenti agli italiani delle sue provincie; accresce i suoi armamenti e quasi s'inquieta perchè dal canto nostro provvediamo alla nostra difesa. Da quarant'anni corrono queste relazioni con lo Stato vicino e furono sopportate; — riteniamo che sia necessario di continuare la sopportazione, per non fare il giuoco nè di coloro che vorrebbero forse comprometterci, nè degli altri che cercano d'infliggerci qualche nuovo insuccesso.

y

Un altro movimento di prefetti!

Roma, 26. — Si assicura che dopo l'approvazione del bilancio dell'interno avrà luogo un altro movimento di prefetti, questa volta limitato a cinque o sei prefetture.

Qualcuno sarebbe collocato a riposo e verrebbe sostituito con qualche ispettore generale.

E' voce accreditata che tra le nuove nomine sarebbe compreso l'attuale reggente la Questura di Roma comm. Rinaldi.

La relazione presentata al Parlamento dall'on. Morpurgo per la Commissione di vigilanza

Come abbiamo annunciato, la relazione dettata dall'on. Morpurgo, per incarico della Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo dell'emigrazione fu approvata e ieri ne parlarono diari autorevoli quali il *Giornale d'Italia, la Tribuna, il Corriere della Sera*.

Per l'importanza dell'argomento, sopratutto nei riguardi della nostra provincia, che dà un contingente tanto cospicuo all'emigrazione e per la lucidità con cui è trattato l'argomento, stimiamo opportuno ed utile riportare le parti più salienti della relazione. Ecco ciò che scrive l'on. Morpurgo sul

Movimento dell'emigrazione nel 1908

Per la prima volta, nell'anno testè decorso, il numero dei nostri connazionali ritornati da paesi transoceanici è stato superiore a quello degli emigranti partiti dai porti del Regno. Ecco le cifre, distinte per paesi di provenienza e di destinazione, che indicano l'intensità del nuovo fenomeno (1):

Emigranti partiti: Stati Uniti 70,688, Argentina 86,356, Brasile 9,596, altri paesi d'America 891 — Totale 167,511.

Emigranti ritornati: Stati U. 244,718, Argentina 44,196, Brasile 14,675, altri paesi d'America 1,086 — Tot. 304,675.

L'inversione nel fenomeno migratorio osservato in Italia nello scorso anno è stata determinata dalla crisi economica generale degli Stati Uniti, la quale, per l'intensità sua e per l'importanza economica del paese in cui si svolse, si ripercosse in maggiore o minore misura negli altri paesi d'America, creandovi condizioni meno favorevoli al lavoratore italiano.

Questa ripercussione fu peraltro maggiormente avvertita nei paesi industriali, più sensibili ad ogni mutamento del mercato del lavoro, che non in quelli agricoli, meno esposti a questo genere di contraccolpi e che anzi poterono smerciare i loro prodotti a prezzi assai remunerativi. Rimasero quindi pressochè invariate, in confronto del 1907, le cifre degli arrivi e delle partenze dei connazionali dal Brasile e dall'Argentina, mentre nei paesi europei, industrialmente più evoluti, si ebbe una diminuzione di oltre 40,000 persone.

Il movimento migratorio ha però riacquistato nei primi mesi del corrente anno il suo andamento normale, se pure può chiamarsi normale il grande esodo verificatosi nel triennio 1905-907.

Fra le varie conseguenze della grande diminuzione della nostra emigrazione durante lo scorso anno può annoverarsi la diminuzione delle rimesse di danaro dall'estero, fatto questo che, per alcune regioni, ad economia agricola ed industriale povere (che sono precisamente quelle che danno un maggiore contingente all'emigrazione), ha assunto una importanza tanto più notevole quanto più rapida e rilevante è stata la diminuzione stessa.

Vedremo domani come la relazione tratta la questione del andamento dei servizii affidati o presidiati del Commissariato dell'emigrazione.

(1) Secondo i dati rilevati dalla Direzione Generale di Statistica, nel 1908 furono rilasciati 238,573 passaporti per paesi transoceanici, mentre, secondo i dati del Commissariato, dai porti italiani autorizzati all'imbarco degli emigranti o da quello di Havre, partirono in quell'anno per le Americhe 167,511 emigranti. Questa grande differenza devesi con ogni probabilità al fatto che molti, dopo aver chiesto il passaporto, non sono partiti.

Le questioni dell'emigrazione

Una riunione di senatori e deputati

Roma, 26. — Stamane nella sede dell'istituto coloniale italiana ha avuto luogo una riunione di senatori e deputati per trattare questioni riflettenti la nostra emigrazione.

Dopo che il presidente senatore Di Martino ebbe esposto i punti essenziali del problema amigratorio, in base al voto espresso del primo congresso degli italiani all'estero, si è aperta la discussione e fu votato un ordine del giorno proposto dai senatori Biscaretti e Vigoni, e dai deputati Torre Andrea e Cabrini Angelo, col quale la riunione ritiene indispensabile ed urgente che nell'imminente discussione parlamentare il governo abbia anche a promuovere provvedimenti per mezzo dei quali si consolida e perfezioni l'azione che deve essere svolta dal commissariato dell'emigrazione e di demandare al presidente la nomina di una commissione, la quale, tenuto conto dei voti espressi dal primo congresso degli italiani all'estero, sottoponga ad una prossima assemblea un programma di azione da svolgere nei due rami del Parlamento del paese.

Lo scoppio di una bomba pirotecnica

Sassari, 26. — A Corso iersera mentre la folla assisteva allo spettacolo pirotecnico, una bomba scoppiando lanciò diversi proiettili tra la folla.

Un individuo colpito al cranio cadde e morì all'istante; una bambina ebbe il cranio sfracellato ed una donno napoletana fu colpita ad un piede che le dovrà esser amputato. Vi sono altri sei feriti di cui quattro gravemente.

Al Consiglio provinciale del lavoro

La seduta laboriosa di ieri

Ieri mattina alle 9 ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio dell'Ufficio.

Presiedeva il V. P. cav. Barbieri, trovandosi a Roma il senatore di Prampero. Sono presenti 11 consiglieri, oltre il presidente e il segretario Migliorini.

La tassa sui nostri emigranti in Prussia

Dopo letto il verbale della precedente seduta, il dott. Piemonte, del Segretariato d'emigrazione, parla della tassa di due marchi che dovranno pagare gli emigranti in Prussia, delle indennità che dovranno sempre essere riscosse in Germania, e delle disposizioni per gli emigranti in Ungheria.

Il Presidente, non essendo fatte osservazioni sul verbale, lo fa approvare.

L'ordine del giorno viene invertito e si comincia dal 3 oggetto: proposte eventuali.

Presidente invita il dott. Piemonte a formulare un ordine del giorno sulle sue proposte per l'emigrazione.

Il dott. Piemonte accenna con copia d'argomentazioni alle dolorose condizioni fatte in Germania agli emigranti italiani dalle recenti leggi, ed aggiunge che anche in Ungheria la nostra emigrazione è soggetta ad angherie.

Conclude presentando i seguenti tre ordini del giorno:

I. — Il Consiglio provinciale del Lavoro constatato che la tassa imposta dal Governo prussiano di due marchi per ogni emigrante e l'imposizione della carta di legittimazione costituisce una violazione al diritto di libertà di emigrazione e reca un grave danno agli emigranti friulani, fa voti che siano attivate pratiche diplomatiche per evitare questo nuovo balzello all'emigrazione.

II. Il Consiglio ecc. preso atto che nel progetto proposto dal Governo germanico per la riforma delle assicurazioni sociali, gli emigranti italiani sono grandemente danneggiati, fa voti che il Governo italiano si interessi onde vengano conservate le disposizioni vigenti specie ai riguardi dei sussidi di malattia e al pagamento delle rendite sugli infortuni ai superstiti in Italia.

III. — Il Consiglio ecc. deplora che in due anni il Governo italiano non abbia trovato modo di concludere col Governo ungherese un trattato di reciprocità in materia d'infortuni con gravissima jattura dell'emigrazione italiana ed in ispecie di quella del Friuli.

Siccome le interpellanze che riguardano le suddette questioni saranno discusse alla Camera nella seduta di lunedì prossimo, si approva che i tre *ordini del giorno*, che vengono approvati ad unanimità, siano immediatamente comunicati a tutti i deputati della Provincia, nonchè agli onorevoli Cabrini e Rondani.

Altre proposte

Candolini vorrebbe che il Consiglio dell'Ufficio provinciale del Lavoro stabilisca il programma che dovrebbe venir esplicato durante l'anno.

Piemonte crede che questo Ufficio, che è guardato con diffidenza dal basso e tenuto in poco conto dall'alto e generalmente considerato con indifferenza, potrebbe avere un vasto campo innanzi a sè. Vi è la legge sul riposo festivo, che rimane lettera morta in Provincia, la legge sull'emigrazione dei fanciulli, continuamente elusa. Continua poi a svolgere altre considerazioni in questo senso.

Le osservazioni del dott. Piemonte sono appoggiate da Ciriani e Brosadola.

Piemonte dice che lo stesso ente che ha creato l'Ufficio, non lo tiene in grande considerazione. Il sussidio alle Scuole d'Arti e Mestieri entra nel campo dell'Ufficio, ma il Consiglio provinciale nominò invece una speciale commissione. Propone che l'Ufficio nomini un ispettore, incaricandolo di vigilare sull'applicazione delle leggi sociali.

Bosetti vorrebbe che venissero nominati più ispettori.

Cristofori opina essere miglior partito demandare la questione al Comitato permanente, che dovrebbe riferire in una prossima seduta.

Ciriani dice che si può prima approvare la massima della nomina di uno o più ispettori.

Piemonte insiste per la nomina di un ispettore specialmente per l'emigrazione dei fanciulli.

Ciriani concreta un ordine del giorno che approva la nomina di un ispettore per la vigilanza sull'esecuzione delle leggi sociali, demandando al Comitato permanente di provvedere ai mezzi finanziari.

L'ordine del giorno è approvato.

Brusadola presenta la proposta che in ciascun Comune venga istituito un assessorato del lavoro. Non si oppone a che la proposta sia più ampiamente discussa in una prossima seduta.

L'ordine del giorno

Finalmente si passa al primo oggetto dell'ordine del giorno. Si approva il resoconto finanziario 1908 che dà una rimanenza di L. 1804.63.

Gli uffici mandamentali di collocamento

Sul secondo oggetto (uffici di collocamento) parla il cons. Bosetti, combattendo la proposta. Crede che sia sufficente l'Ufficio di collocamento del Comune di Udine, che si occupa anche della provincia. Dichiara che voterà contro la proposta.

Candolini rileva l'utilità degli uffici mandamentali del lavoro che hanno pure affinità col collocamento, che deve essere compreso nell'ufficio suddetto. Crede pienamente giustificata questa istituzione, ma col nuovo titolo. Trova però che il modo di funzionamento proposto è un po' complicato.

Ciriani rileva che fra gli scopi dell'Ufficio provinciale del lavoro vi è pure il collocamento, e poi non sa se l'Ufficio comunale estendendo la sua attività corrisponda al proprio scopo.

Bosetti insiste nella sua opposizione; ricorda che il collocamento venne devoluto dall'Ufficio provinciale del lavoro all'Ufficio comunale di Udine. Accenna alla questione finanziaria, il nuovo ufficio non costerebbe meno di L. 6000 all'anno e forse più.

Ciriani risponde con nuove osservazioni in appoggio della proposta. Non vede che Bosetti opponga nessuna seria ragione, solo quella finanziaria; ma a questa si provvederà.

Piemonte sarebbe propenso alla sospensiva.

Candolini insiste per l'Ufficio mandamentale del Lavoro.

Bosetti torna alla carica contro il nuovo ufficio. Dice che Ciriani bene osservò trattarsi di una questione di puntiglio.

Ciriani protesta contro le parole di Bosetti. Mai parlò di puntiglio, disse solamente che l'ufficio di collocamento di Udine intralcia l'opera dell'Ufficio provinciale di Lavoro.

Piemonte vorrebbe un ufficio provinciale di collocamento ma con la sede a Udine. Propone di sospendere ogni decisione in merito fino alla discussione del bilancio preventivo 1909 dell'Ufficio provinciale del Lavoro.

Brosadola e Canciani parlano in favore della nuova istituzione.

Presidente riassumendo la discussione crede che oggi si potrebbe votare la massima della istituzione di Uffici mandamentali del lavoro, rimandando ad altra seduta la discussione delle modalità.

Cristofori appoggia la proposta presidenziale nel senso che l'Ufficio di collocamento verrà istituito se se ne riconoscerà l'opportunità.

Crede che anche Bosetti può dare la sua adesione in questo senso.

Parlano ancora in merito Brosadola, Candolini, Piemonte e Canciani, e quindi viene posto ai voti, con opportune modificazioni, l'ordine del giorno, proposto dal relatore, senatore A. di Prampero, che è il seguente:

Il Consiglio dell'ufficio Provinciale del lavoro — delibera — 1. La istituzione in Provincia, per un periodo di un anno a partire dal 1 Gennaio 1910, di uffici Mandamentali dell'ufficio stesso nei seguenti capoluoghi: Ampezzo, Cividale, Gemona, Moggio, Tarcento, Codroipo, Tolmezzo, S. Daniele, Spilimbergo, Pordenone, Sacile, S. Vito al Tagliamento, Palmanova, Latisana, Maniago, in armonia al vigente statuto e rimanda ad altra seduta la discussione dello statuto relativo.

Bosetti propone che l'ordine del giorno venga votato per appello nominale.

Rispondono *sì* Cristofori, Brosadola, Pitotti, Petz Sergio, Barbieri, Candolini, Ciriani, De Mattia, Canciani, Piemonte.

Risponde *no* Bosetti.

L'ordine del giorno è perciò approvato e levasi la seduta alle 11.45.

L'assemblea generale della "Scuola e Famiglia"

Ieri alle 16.30 in un'aula terrena dell'edificio scolastico di S. Domenico ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della benemerita istituzione.

Come avviene per le assemblee di tutte le societa udinesi, gl'intervenuti non erano molti, ma viceversa erano «pochi ma buoni» come i versi del Torti.

Presiedeva il comm. Pecile, presidente e fungeva da segretario il dirigente Bruni.

Dopo letto il verbale della precedente assemblea, il comm. Pecile invitò la vicepresidente signora Franci Fracassetti a leggere la relazione morale del 1908.

La relazione mette in evidenza le benemerenze dell'Istituzione, che ha prossime e remote finalità.

Ricorda che durante l'anno la Scuola e Famiglia ebbe il dolore di perdere la signora Edvige Novelli, tanto benemerita della Scuola stessa.

Alla sua memoria manda un reverente saluto.

Accenna a tutti gli enti che porsero aiuto all'Istituzione ed esprime ad essi riconoscenza, e porge pure speciali ringraziamenti ai signori Ettore Spezzotti ed Enrico Bruni ai quali si deve se la fiera di beneficenza ottenne si splendido risultato.

Lo scopo della Scuola e Famiglia è quello di istruire ed educare.

E' confortante la frequentazione della Scuola; pochi ora l'abbandonano durante l'anno, il maggior castigo per gli alunni è l'allontamento.

Le insegnanti, oltre la direttrice, sono 9 maestre e un'assistente, non certo lautamente ricompensate. Tutte compiono ammirabilmente, con amore e intelligenza il loro dovere. Una lode speciale fa all'attivissima direttirice, signorina Ida Bianchi, che all'Istituzione dedica tutta se stessa, che da quando occupa quel posto non mancò mai, nemmeno un'ora.

La *Scuola* venne visitata dal senatore Cavalli, che ne rimase entusiasta e scrisse essere la Scuola e Famiglia un'istituzione modello.

Chiude la bella ed esauriente relazione affermando che l'istituzione adempie degnamente alla funzione necessariamente integrativa della Scuola.

Il revisore dei conti sig. rag. E. Perosa legge il consuntivo 1908 che si chiuse con un

attivo di L. 17,628.65 e un
passivo di » 15,231,48

Rimanenza L. 2397.17

Il patrimonio sociale, compreso il mobilio è di L. 15,779.99.

Il consuntivo 1908 è approvato senza osservazioni.

Il comm. Pecile, Presidente, offre alcune spiegazioni sul bilancio sociale La spesa più forte, dice, è quella per le insegnanti. Si spendono L. 7000 per 9 maestre e un'assistente, che, purtroppo, non hanno certo uno stipendio cospicuo. Anni fa non si trovavano insegnanti e perciò si sono dovuti elevare alquanto gli stipendi.

Gli alunni sono 400 divisi in sezioni di 40. Le maestre hanno maggiore responsabilità e più occupazione che nella scuola comune. In quella usano della disciplina, ma alla Scuola e Famiglia devono fare una sorveglianza quasi su ciascun individuo. Le maestre sono occupate anche il giovedì e la domenica (oltre tutti gli altri giorni) ed hanno solamente 15 giorni di vacanza durante tutto l'anno. Ripete che gli stipendi sono meschini, e bisognerà pensare ad un nuovo aumento.

Anche il ragioniere Perosa, che esaminò i conti conferma che gli stipendi sono molto modesti.

Viene quindi approvato il preventivo 1909 che presume una spesa di L. 16125 e un'entrata di L. 15830, mancano quindi L. 1295 per le quali si dovrà provvedere.

Si passa quindi alle elezioni parziali della rappresentanza.

Presidente comunica che il prof. Lazzari e il dott. C. Perusini pregano di non essere rieletti.

Nel Consiglio direttivo vengono eletti le signorine Ida Misani, Maria de Viduis, comm. D. Pecile (rielezioni), comm. Luigi Borgomanero e Gino Giacomelli (nuove elezioni).

Risultano confermati a revisori dei conti i signori rag. cav. E. Perosa, rag. T. Trevisan e rag. F. Biancuzzi.

Cronaca provinciale

Da CLAUZETTO
Anormalità postali

Ci scrivono in data 26:

Son circa 10 mesi che, in mancanza del portalettere, viene qui distribuita la corrispondenza allo sportello dell'ufficio postale, con gravissimo danno specialmente delle popolazioni lontane.

Nè pare che ancora chi è tenuto a provvedervi, abbia saputo o voluto escogitare il mezzo per por termine finalmente ad uno stato di cose degno di altri tempi.

Anzi col meschino pretesto di curare l'interesse dell'amministrazione, si va lesinando sulla miserabile retribuzione del portalettere, aprendo dapprima il concorso sulla base di L. 520, poi di 560 ed ora di 600.

E benchè si sia convinti che il servizio non può venire regolarmente ripristinato se non colla nomina di due portalettere, date le condizioni topografiche e l'entità del percorso giornaliero (42 km.), si continua *a far le orecchie da mercante*, alle giuste proteste, alle legittime aspirazioni di questa popolazione.

Vi è qualcuno che per dimostrare lo *fierezza* del suo carattere, al privato cittadino che si reca da lui a reclamare, risponde *essere duro come le roccie del suo Piemonte*, — ed intanto il deplorevole disservizio continua, i danni del povero contribuente vanno ognor crescendo, solo quella *santa fierezza* non subisce scossa alcuna!

Se è lecito, per quanto tempo ancora?

Ieri a sera poi, sentite questa che è carina, il ricevitore postale, allegando che il suo orario termina alle 19, riceve la posta dal procaccia ed indi si rifiuta di distribuirla al pubblico.

Altro che portalettere!!

Per oggi lasciamo i commenti ai lettori: ritorneremo in breve sull'argomento e.... *di buona voglia*.

Falchia

Da CIVIDALE
Comitato festeggiamenti

Ci scrivono in data 26:

Nel dar relazione dei principali doni al Comitato della lotteria mi sono dimenticato segnare il dono del suo Presidente, sig. Antonio Battocletti, fra i primi pervenuti. Oggi con piacere elenchiamo i nuovi doni:

Michele Corradini e C. una stufa. Presidenza del teatro Ristori orologio artistico. Patronesse del Patronato scolastico, servizio liquori e vaso artistico in rilievo. Giovanni del Rasso Zolfaratrice automatica. Vittorio Chizzoni Milano una cassa sapone. S. A. I. C. A. Torino cassetta ciocolatto Borsato e Vian una cassa Vino. Gaetano Deganutti bottiglie vino e paste. G. Zanatelli e C. Verona 2 lampade artistiche per tavolo. Giovanni Steffenato, Palma, lampada artistica. Banca Popolare Cividale solforatrice automatica. Pier Silvero Leicht L. 20 in oro.

Oltre ai doni ieri accennativi, offerti dal Comitato, questo ha pure donato un vitello.

Noi vogliamo sperare che in questi giorni che ancor mancano per le feste, concorrerà con slancio generoso la cooperazione dei cittadini tutti.

Da MORTEGLIANO
I danni causati dal fulmine

Ci scrivono in data 26:

Verso le ore due della scorsa notte nel vicino il paese di Flambro, frazione di Talmassons, un fulmine entrò nel camino della casa di certo Francesco Saccavino.

Il camino venne spaccato ed il fulmine entrato nella stanza da letto del figlio Giuseppe causò delle scottature, fortunatamente lievi, a costui e alla di lui moglie, bruciò i loro vestiti, ridusse in cenere tutti i pavimenti della casa e poi se ne uscì. I paesani accorsi alle grida di aiuto, fecero a tempo a spegnere l'incendio che minacciava di allargarsi.

Il danno è di circa mille lire.

Da LATISANA
Cambio di bibite — Scontro ciclistico disastroso

Ci scrivono in data 26:

Il ragazzo Pietro di Donato di anni 12, credendo di bere un liquore prelibato, bevette invece della benzina che gli cagionò fortissimo bruciore.

Fu chiamato prontamente il medico che gli fece il lavacro dello stomaco mettendolo fuori di pericolo.

**

Ieri notte la ragazza Maria Taiariol venne investita presso il magazzino idraulico dal giovane Eugenio Matassi che era in bicicletta; ambidue caddero a terra. La ragazza riportò una lieve ferita alla fronte, ma il ciclista ebbe forti contusioni alla testa. Venne trasportato all'Ospitale; i medici si riservarono la prognosi.

Da S. DANIELE
L'acquedotto consorziale

Ci scrivono in data 26:

Venerdì, alle ore quindici, si riunirà il nostro Consiglio Comunale, per deliberare intorno a tre argomenti, in seduta segreta, e ad altri sei in seduta pubblica.

Quello segnato col N. 9, Acquedotto Consorziale, che, mi si dice, sia stato studiato dall'egregio signor Sindaco con diligente esame, si merita tutto il favore dei nostri Consiglieri, perchè l'attuazione del grandioso progetto ridonderebbe a notevolissimo vantaggio igienico d'una gran parte della provincia, sprovvista com'è di acqua potabile.

DALLA CARNIA

Da PAULARO
Orribile morte di un compaesano all'estero

Ci scrivono in data 26:

Una dolorosissima notizia è giunta qui.

Il boscaiuolo Gio Batta Linussio, d'anni 45 di Paularo, che si trovava a lavorare in Ungheria, giorni fa rimase schiacciato dalla caduta di un grosso abete.

L'infelice lascia la vedova e tre orfani.

Il Giornale in Campagna

Constatata l'ottima accoglienza fatta negli anni precedenti dai signori villeggianti all'abbonamento speciale del **Giornale di Udine**, *la nostra Amministrazione ha pensato di offrire anche quest'anno il Giornale per i mesi di Maggio, Giugno, e Luglio al prezzo di* **Lire 3** *anticipate.*

Condanne e assoluzioni in Turchia

Costantinopoli, 26. — Il consiglio di guerra ha condannato a morte Paray già primo eunuco, Deschwer redattore dal giornale *Velcan*, il colonnello Lufti Kallille redattore del giornale *Feizi*. L'eunuco Nadir, il medico Imam Sebki, Narudin pascià, 63 ufficiali 37 funzionari civili e 4 hodchas; ha assolti l'ex ministro della guerra Riza, l'ex gran maestro d'artiglieria, Zek, l'ex ministro della marina Hassarahmi, l'ex ministro dell'interno Menduh, il primo segretario Tahsin, l'ex ciambellano Raghib e altri tre alti funzionari dell'antico regime che si trovavano esiliati all'isola Principe furono condannati alla degradazione e alla deportazione, le loro sostanze saranno confiscate a beneficio dello Stato. Le sentenze sono state già sanzionate.

Il Sultano alla famiglia del marinaio Guidi

Costantinopoli, 26. — Il Sultano inviò cinquemila franchi all'ambasciata d'Italia per indennizzare la famiglia del marinaio dello stazionario italiano Guidi, rimasto accidentalmente ucciso nella rivolta del 13 aprile.

Asterischi e parentesi

— Per Luigi Capuana.

Quanti sono in Italia, ed all'estero, gli ammiratori ed estimatori di Luigi Capuana?

Indubbiamente moltissimi; giacchè egli nei suoi quarant'anni di professione letteraria, si è saputo conquistare la simpatia di tutti i suoi lettori... Il Capuana ha infatti la parola facile ed avvincente, il dono della profonda osservazione di uomini e di cose, e sopratutto ha saputo trasfondere nell'opera sua assai varia tutta la grande anima dell'Isola.

Ricorrendo in quest'anno il settantesimo genetliaco della sua vita operosa e feconda, i più autorevoli tra tutti i suoi ammiratori hanno formato un Comitato d'onore, per offrire a lui un busto in bronzo, già commissionato al noto scultore Michele La Spina, e un album, nel quale verrà raccolto tutto ciò che i più eminenti letterati ed artisti italiani e stranieri vorranno dettare intorno a lui.

Il Comitato ha sede in Catania ed ha tutto sapientemente disposto perchè le progettate feste riescano degne dell'uomo illustre che si vuole onorare.

**

— Crudele:

Si chiedeva ad un giovinetto ricco che cosa pensasse del pavimento in legno adottato dal comune in luogo dei sassi.

Egli rispose freddamente:

— Gli devo la mia fortuna. Il mio vecchio zio non udì una vettura e si fece schiacciare.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale
Il processo pel grave fatto di Ragogna

Stamane in Tribunale è incominciato il processo contro i soldati del Genio che tempo addietro a Ragogna, fecero le fucilate contro una osteria ferendo una persona. Al banco della difesa siedono gli avv. Sartogo, Bertacioli, Caratti e Zoratti.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla Sezione I e II nella prima quindicina del mese di giugno 1909.

Martedì 1. — Petri Felice, libero, oltraggio, testi 2, dif. Tavasi; Plos Francesco, libero, lesione volontaria, testi 2, dif. Zoratti; Peraello Angelo, libero, oltraggio, testi 3, dif. idem; Cencig Antonio, libero, contrabbando, testi 2, dif. idem.

Mercoledì 2. — Nistri Emilio, libero, appropriazione indebità, testi 2, dif. Cosattini; Ciprandi Umberto, libero, furto qualificato, testi 2, dif. idem; Bestatti Francesco libero, furto qualificato, testi 2, dif. Contini; Rizzi Angelo e C., 2 liberi, truffa, testi 1, dif. idem.; Cussis Pietro, libero, contrabbando, dif. idem.

Venerdì 4. — Muironi Pietro, libero, truffa, testi 1, dif. Ballini; Ziliotto Silvio, libero, falso in certificato, app., dif. Ballini; Pollinger Teresa, detenuta, furto aggravato, testi 1, dif. idem; Nadalutti Luigi e C., detenuti, contrabbando in unione, testi 4, dif. Bertacioli.

Sabato 5. — Treppo Luigia, libera, dif. Bellavitis; Gattesco Elena, libera, furto aggravato, testi 5, dif. idem; Fantina Pietro, libero, lesioni volontarie, testi 3, Scottan Vittorio, libero, truffa, testi 4, dif. idem.

Lunedì 7. — Liussi Antonio, libero, lesione colposa, testi 1, dif. Rubazzer; Raiz Rosa, libera, contrabbando, dif. idem; Foreatti G. B., libero, contrabbando, dif. idem; Grinovero Giovanni, libero, truffa, testi 2, dif. idem; Bon Lorenzo e C., liberi, furto qualificato, dif. idem.

Martedì 8. — Mazzega Antonio, libero, omicidio colposo, testi 7, dif. Colombatti; Piccoli Pio, libero, falso in cambiale, testi 5, dif. idem.

Mercoledì 9. — Bosero Pietro, libero, diffamazione, testi 3, dif. Comelli; Purinani Giovanni, libero, oltraggio, testi 3, dif. idem; Grogorat Giacomo e C., detenuto, contrabbando in unione, testi 4, dif. Comelli e Zagato.

Venerdì 11 — Poppatti Guglielmo, libero, reo di falso certificato testi 2, dif. Conti.

Sabato 12 — Pascuttini Giovanna, libero, furto, ap, dif. Berghinz; Ciouttin Antonio, libero, abuso autorità, ap., dif. idem; Birri Regina, libera, diffamazione, ap., dif. idem; Cantarutti Angelo, libero, ingiurie, ap., dif. Pollis; Virgili Filomena, libera, furto, testi 3, dif. Fantoni.

Martedì 13 — Minini Francesco, libero appropriazione indebita testi 5, dif. Marotti.

Il processo dell'Istituto di Belle Arti di Venezia

Venezia, 26. — Il processo che si svolge davanti al pretore contro il professor Vincenzo Rinaldo e compagni pei noti fatti dell'Istituto di Belle Arti della nostra città è finito con l'assoluzione dei pittori cav. Zezzos e cav. Bressanin, per inesistenza di reato, e con la condanna del professor Vincenzo Rinaldo a 300 lire di multa, del prof. Paoletti, Lorenzo Rinaldo e del pittore Parolari a L. 83 di multa.

A tutti, eccetto Rinaldo Vincenzo, venne accordata la legge del perdono, ed a tutti la non iscrizione nel casellario.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 27 Maggio ore 8 Termometro +15.2
Minima aperto notte +12.8 Barometro 748
Stato atmosferico: vario Vento S.O.
Pressione: crescente Ieri vario
Temperatura massima: +26.1 Minima: +14.6
Media: +22.69 Acqua caduta 6.

L'afareto con Giolitti?

La *Gazzetta del Popolo*, il liberalissimo giornale di Torino, pubblica una lettera in cui racconta con onesta imparzialità la storia dell'elezione di San Daniele, concludendo come noi — checchè dalla Camera si manipoli e si convalidi — che l'eletto di S. Daniele è l'avv. comm. Giovanni Andrea Ronchi. Ma sentiamo ciò che soggiunge testualmente l'autorevole diario torinese:

«Il Ronchi ricorse per ottenere giustizia alla Giunta delle elezioni, ma si è visto come ha risposto la Giunta prima e la Camera oggi.

«Si vociferava negli ambienti di Montecitorio che la convalidazione di Riccardo Luzzatto, voluta anche dai ministeriali, sia stata decisa per ottenere l'assicurazione che l'Estrema sinistra *non avrebbe protestato contro la convalidazione degli onorevoli De Bellis e Cirment*, che hanno elezioni contestatissime, ma che sono creature di Giovanni Giolitti. Io non voglio credere a queste voci di mercimonio fra l'Estrema Sinistra e i ministeriali in materia elettorale, tanto più che oggi l'onor. De Felice ha fatto, come avrete visto dal resoconto della seduta, una prima esposizione di fatti che accompagnarono la movimentata elezione dell'on. Cirmeni a Militello, esposizione di ingerenze dovute specialmente al Governo».

Neanche noi non vorremmo credere che ci sia stato, di sotto, l'afareto fra Giolitti e i Catoni più influenti della Giunta delle elezioni — ma di fronte alle risultanze della discussione e della votazione alla Giunta e davanti alla disinvoltura improvvisa del Governo verso candidature liberali che aveva eccitato ed appoggiato, tutte le rette coscienze diritte e indipendenti devono ancora domandarsi: vi fu l'afareto?

Si potrebbe sapere?

Da un mese e mezzo sono state presentate due istanze per la chiusura o apertura domenicale da circa duecento negozianti di manifatture chincaglierie e generi diversi.

Una di tali istanze, con circa 160 firme, chiede la apertura domenicale con gli agenti fino a mezzogiorno secondo l'oramai vecchia consuetudine l'altra istanza con circa 40 firme chiede la chiusura totale.

Che hanno fatto al Municipio di queste due istanze? Non hanno trovato ancora il tempo di decidere qualche cosa, per doveroso riguardo ad interessi così numerosi e cospicui di una classe di cittadini?

Consiglio Provinciale scolastico
(Seduta del 25 maggio)

L'altro ieri si è riunito il Consiglio Provinciale scolastico, presenti otto membri:

Prese atto delle deliberazioni:

Paluzza. Nomina del sacerdote G. B. Bulfon a insegnante provvisorio della scuola maschile di Timau.

Udine. Dimissioni della maestra Carolina Eberle.

Lauco. Istituzione di una scuola mista facoltativa.

Approvò le seguenti altre deliberazioni:

Udine. Scuole elementari, Norme per i concorsi ai posti vacanti d'insegnanti.

Travesio. Concessione dei 2/5 in più dello stipendio al maestro Antonini Guido.

Arzene. Trasformazione in scuola femminile, dell'attuale mista di 2. e 3. e istituzione di una scuola di 2. e 3.

Rivignano. Concessione dei 2/5 dello stipendio alle maestre Castellani e Colloredo.

Bagnaria Arsa. Istituzione di una nuova scuola mista facoltativa a Campolonghetto.

Campoformido. Nomina della Maestra Damiani in luogo della rinunciataria Della Schiava.

Povoletto. Conversione in due miste

della maschile e femminile di Savorgnano pel 1909-910.

Cividale. Convitto Nazionale. Consuntivo 1908.

Esprime voto favorevole, alle proposte di benemerenze agli insegnanti: Migotti Pietro (1. classe) Murero Caterina, Battistoni Luigia (2. classe) Cesoutti Marcellina, Piani Giovanna, Secco Angelo, Dolci Orsolina (3. classe) Tolmezzo. Asilo infantile, Domanda di sussidio per la costruzione.

Raveo, Sussidio per arredamento scolastico. Decisioni varie. Non approva la domanda dei maestri di Raveo perchè le scuole sieno portate dalla 1. rurale alla 3. urbana, nè quella di Pozzuolo per la riduzione del numero delle vacanze nelle scuole elementari.

Invita il Comune di Attimis a corrispondere un sussidio alla maestra di Forame.

Monete greche accettabili fino a settembre. Le monete d'argento greche da L. 2, 1, 0.50 e 0.20 di conio non anteriore al 1867 (essendo fuori corso le altre) sono accettate dalle Sezioni di Tesoreria, dai Contabili Governativi e dai ricevitori e esattori provinciali e comunali fino a tutto il 15 settembre 1909.

Marenghi falsi. Il Ministero pone in guardia il pubblico contro gli spacciatori di marenghi falsi. Uno ne venne arrestato a Bologna.

Festeggiamenti per lo Statuto. Sappiamo che la sezione udinese della «Trento Trieste» prepara dei festeggiamenti per la ricorrenza dello Statuto, domenica 6 giugno. Daremo quanto prima il programma degli spettacoli.

Per le aspiranti all'insegnamento elementare. Per opportuna norma delle candidate al diploma per l'abilitazione all'insegnamento elementare, le lezioni pratiche avranno luogo il giorno 23 giugno alle ore 9. Le candidate dovranno presentarsi alla R. Scuola Normale di Udine 24 ore prima per l'estrazione del tema.

Il riposo settimanale dei fornai. L'ufficio Pubblico Gratuito di Collocamento di Udine invita i fornai disponibili iscritti e non iscritti a presentarsi in ufficio entro domani venerdì 28 corr. per poter stabilire il turno di servizio per l'applicazione della legge sul riposo settimanale dei fornai.

Una vittoria del Comune di Udine. Il Ministero dell'interno da parecchi anni aveva una vertenza col Comune di Udine e l'Ospitale civile in causa del pagamento delle spese ospitaliere di certa Maria Pfeilhofer Casagrande, maritata a un tirolese nato a Udine nel 1844. Il Consiglio di stato a sezioni riunite aveva emesso parere favorevole al Ministero.

Il Comune di Udine ricorse al Tribunale locale che ieri, in sede civile, pronunciò la sentenza, compilata dal giudice Zamparo. La sentenza, formulata in termini chiari e precisi condanna il Ministero al pagamento delle spese. Il Comune era patrocinato dagli avvocati Levi e Plateo.

Feriti. All'Ospitale ricorsero per essere medicati: Magrini Vincenzo, di anni 43, di Domenico operaio, di Castelnuovo del Friuli, per ferita alla cornea sinistra regione centrale, Del Ponte Giovanni di anni 22, di Francesco, di Pasian Schiavanesco, per scottature di II. grado al dorso e alla gamba sinistra; Corassi Urano di anni 2, di Giuseppe, di Udine, per ferita lacera alla pinata del piede. Il sanitario dott. Fabiani li dichiarò tutti guaribili entro 10 giorni.

Voci del pubblico

Per il concerto musicale di domenica

Ci scrivono:

Domenica prossima la banda del 79 fanteria va a Cividale, la banda cittadina e al di là da venire e la nostra città dovrebbe rimanere senza il solito concerto musicale serale della domenica.

Non si potrebbe far suonare la banda del ricreatorio «Carlo Facci» che già prodottasi in una domenica dello scorso aprile, incontrò il generale aggradimento?

Un assiduo dei concerti domenicali

Arte e Teatri

La Vitaliani al Sociale

La *Madre* del signor Rosignol è un dramma del vecchio tipo romantico, il quale se non ha il dialogo affascinante della *Fedora* di Sardou che si darà stasera, è certamente costruito con abilità e conduce il pubblico a quella commozione, in cui lo vedemmo iersera al secondo e quarto atto.

Per coloro che sono stati in teatro iersera sarebbe noioso sentir ripetere la trama di quest'opera; quelli che non ci furono non ci guadagnerebbero nulla a sentirla.

Certo è che senza un'esecuzione, come quella della signora Vitaliani, fine e potente nel tempo stesso, veramente degna della fama di questa artista che il nostro pubblico da tanti anni apprezza, tale dramma sulle nostre scene non si potrebbe sostenere.

Molto bene il signor Duse, tornato fra noi aumentato di peso, ma sempre valente ed efficace, come sono pochi attori in Italia: bene gli altri.

ULTIME NOTIZIE

La flotta inglese garantisce la sicurezza del Regno Unito

Un voto di fiducia al Gabinetto

Londra, 22 (ore 8.15). — *Alla Camera dei Comuni si discute la mozione Craigh, esprimente il timore di modificazioni al principio che la flotta inglese deve essere superiore a due flotte combinate delle grandi potenze.*

Asquith, *primo ministro, conferma le sue anteriori dichiarazioni. Dice che le forze navali di due potenze qualsiansi, combinate a scopo aggressivo, sono attualmente molto inferiori alla forza posseduta dall'Inghilterra a scopo difensivo.*

Il governo non abbandonò le tradizioni navali inglesi. L'Inghilterra non deve però legarsi a qualsiasi regola, ma mettere soltanto il paese al sicuro da ogni possibile coalizione. Bisogna adottare misure elastiche variabili, esser pronti ad ogni sacrificio necessario. Gli oratori dell'opposizione dichiarano che Asquith abbandona il principio delle due potenze.

La Camera respinge tuttavia con voti 270 contro 114 la mozione Craigh ed approva con voti 272 contro 106 la mozione di fiducia al Governo. (S.)

Nessuna partecipazione ufficiale

Ma vi sarà un padiglione austro-ungarico

Vienna, 26. — La *N. F. Presse* reca: Presentemente si sta trattando per rendere possibile una maggiore partecipazione degli industriali e degli artisti austriaci alle esposizioni internazionali di Torino e Roma. L'Austria-Ungheria non vi parteciperà ufficialmente e quindi lo Stato non accorderà alcuna sovvenzione, nè si formerà un comitato ufficiale. Da parte competente si farà però tutto il possibile perchè gli istituti privati favoriscano la partecipazione degli industriali e già oggi è certo che in entrambe le esposizioni vi sarà un padiglione austro-ungherese.

Le acque libere del Montenegro

Berlino, 26. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Pietroburgo: Il Montenegro ha rimesso alle Potenze una nota in cui assume l'impegno di chiudere il porto di Antivari per le navi da guerra.

Dopo questa dichiarazione, l'Austria Ungheria ha mandato una nota alla Russia in cui dà il suo consenso all'abrogazione del capoverso VI. del § 29 del trattato di Berlino. Con ciò è sistemata completamente la questione montenegrina.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 maggio 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	105.53
» 3 1/2 % (netto)	»	104.79
» 3 %	»	72.25
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1316.50
Ferrovie Meridionali	»	708.25
» Mediterranee	»	419.38
Società Veneta	»	211.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	516.—
» Meridionali	»	363.50
» Mediterranee 4 %	»	507.—
» Italiane 3 %	»	365 25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	509.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	506.50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	509.75
» » » » 5 %	»	516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	510.—
« » » » 4 1/2 %	»	519.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.65
Londra (sterline)	»	25.34
Germania (marchi)	»	123.83
Austria (corone)	»	105.63
Pietroburgo (rubli)	»	265.75
Rumania (lei)	»	99.—
Nuova York (dollari)	»	5.18
Turchia (lire turche)	»	22.75

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis 5.30 — A 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.20 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

da Cividale: Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 14.7 — Mis. 19.20 — Mis. 23

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis 21.40

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.36 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18.34 — 21.36 *

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia **Raber** profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutti coloro che intervenendo ai funerali o in qualsiasi altro modo vollero rendere tributo d'affetto e di stima al suo caro Estinto.

Chiede venia delle involontarie dimenticanze.

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti